



Roberto Falaschi in una foto del 1957

ROBERTO FALASCHI

CICLISTA PROFESSIONISTA
dal 1954 al 1963

Roberto Falaschi nasce nella casa cantoniera dell'Arnaccio (Vicarello di Cascina) il 9 giugno 1931. Il padre Ghino, casellante delle Ferrovie, aveva abitato fino a poco tempo prima a Vicarello (Livorno) nel rione 'Vicarello Vecchio', insieme alla sorella Letizia che sposerà Arturo Marchi (nonni paterni di chi scrive).

Da dilettante Roberto Falaschi corre nel C.R.A.L. Vicarello, che si era offerto di accoglierlo, (maglia rossa), una delle due società ciclistiche presenti nel paese, l'altra era l'Unione Sportiva Vicarello, fondata nel 1919 (maglia bianco - celeste).

Da dilettante vince moltissime corse, anche importanti, così come da indipendente.

Passa professionista nella squadra WELTER URSUS (1954), poi nella ARBOS PIRELLI (1955), poi, sempre nel 1955, nella squadra svizzera JUVELA, nella LYGIE (1956), nell'ATALA (1957) (dove ha per capitano Giancarlo Astrua), nella LEGNANO (1958) dove ha per compagni di squadra Ercole Baldini, vincitore del Giro d'Italia di quell'anno, Giorgio Albani, Arnaldo Pambianco, Waldemaro Bartolozzi).

Nel 1959 e nel 1960 è nella IGNIS, insieme a corridori del calibro di Baldini (campione del mondo 1959), del pistard Antonio Maspes, sette volte iridato, dei velocisti Miguel Poblet e Pierino Baffi, dello scalatore Silvestro La Cioppa. Nel 1961 è nella PHILCO insieme a Franco Bitossi, Guido Carlesi, altro illustre professionista vicarellese, Emile Daems, Cesare Pinarello. Da notare l

´eccezionale staff tecnico di questa squadra, che correva con biciclette azzurro metallizzato ´Magni´: Direttore: Fiorenzo Magni; 1° meccanico: Faliero Masi, 2° meccanico: Ernesto Colnago (questi ultimi diventeranno due dei piú prestigiosi costruttori di bici specialistiche da corsa).



Nel 1962 è nella MOLTENI Arcore, e ancora nella PHILCO insieme a Vittorio Adorni, Bitossi, Carlesi, allo sprinter Sante Gaiardoni e infine nel 1963 di nuovo nella MOLTENI con Guido Carlesi e Michele Dancelli. Nel 1956 è selezionato nella Nazionale Italiana per il Giro di Spagna (Vuelta). Nel 1959, 1960 e 1961 è selezionato nella Nazionale Italiana che parteciperà ai Tour de France.

Fra le vittorie ricordiamo:

- il Gran Premio Industria del Cuoio e delle Pelli (1953) (da indipendente)
- la Coppa Giulio Burci (1954)

- il Giro delle due Province a Marciana (Cascina) (1955)
- l'ottava tappa del Tour d'Europe (Strasburgo - Nancy) (1956)
- il Gran Premio Ceramisti a Ponzano Magra (la Spezia) (1957)
- la Coppa Martire a Cosenza (1957)
- la sedicesima tappa del Giro d'Italia (Verona - Treviso) (1960)

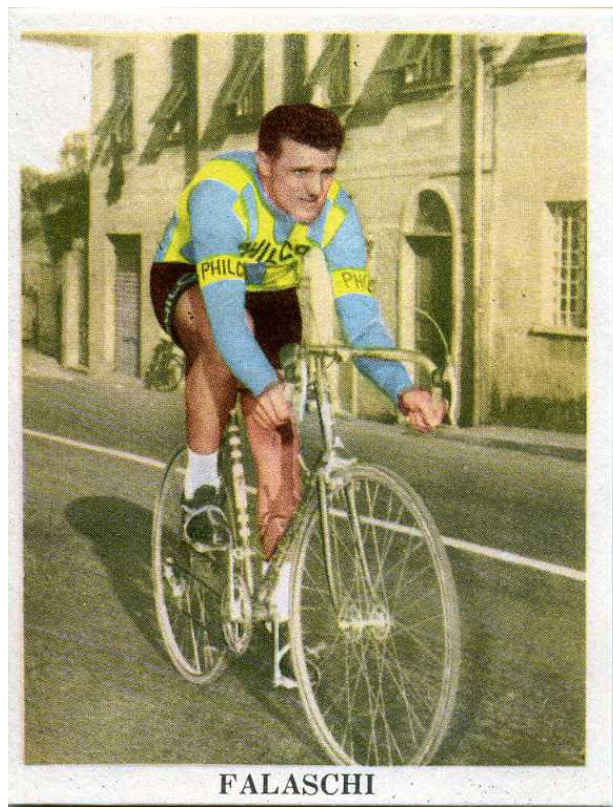


Falaschi secondo al Giro dell'Appennino, battuto in volata da Zamboni

Molti i piazzamenti. Fra l'altro si classificò per due volte secondo al Campionato Italiano Indipendenti (nel 1956 e nel 1957). Ha portato a termine sei Giri d'Italia e tre Tour de France, oltre ad alcune prestigiose classiche estere. Buon passista e velocista, ottimo discesista. Il fisico piuttosto imponente nella struttura atletica, lo penalizzava un po' in salita. Nell'ambiente professionistico era considerato il migliore dei gregari. E' deceduto nel 2010.



Roberto Falaschi affronta Fausto Coppi



(testo a cura di Alessandro Marchi)